

S. Tommaso d'Aquino, presb. e dottore della Chiesa (memoria)

MARTEDÌ 28 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*O Spirito paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo
fossero generati,
da sempre e per sempre
tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare
l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli
dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno
di ieri che è passato,

come un turno di veglia
nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno

al mattino,
come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre»
(Mc 3,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Per la chiesa che attende il ritorno di chi l'ha lasciata: Signore, noi ti preghiamo.
- Per il popolo d'Israele che attende la venuta del Messia promesso, il figlio di Davide: Signore, noi ti preghiamo.
- Per chi aspetta il ritorno della persona amata che più non ritorna: Signore, noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai reso grande san Tommaso [d'Aquino] per la ricerca della santità di vita e la passione per la sacra dottrina, donaci di comprendere i suoi insegnamenti e di imitare i suoi esempi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 10,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la Legge, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. ²Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza

za dei peccati? ³Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. ⁴È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Tommaso d'Aquino, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Tommaso d'Aquino, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Ecco mia madre, ecco i miei fratelli!»

Continuando l'argomentazione che contrappone l'unico sacrificio di Cristo ai molti sacrifici sempre uguali «che si continuano a offrire di anno in anno» per purificare i sacerdoti «che si accostano a Dio» (Eb 10,1), l'autore della Lettera agli Ebrei vede la differenza fondamentale nel fatto che Gesù ha pagato con la propria vita, accettando liberamente su di sé la volontà di Dio (con una citazione del Sal 39[40],7-9). La morte di Gesù non è stata un accidente della storia, ma conforme al piano divino di salvezza.

Chi fa la volontà di Dio, ci dice il vangelo, accede alla nuova parentela con Gesù, più forte dei legami di sangue, persino di quelli materni. Nel racconto di Marco, giungono da Gesù sua madre e i suoi fratelli, ma restano «fuori» (*exo*): attorno a Gesù c'è altra gente, i discepoli che formano una linea di separazione, lo spazio della nuova famiglia di Gesù. Sua madre e suoi fratelli non vogliono entrare e allora, stando al di «fuori» dello spazio comunitario di Gesù, lo mandano a chiamare perché sia lui a entrare nel loro spazio, quello naturale, lo spazio dei vincoli carnali. Essi cercano Gesù stando fuori da quella comunità nuova, ma Gesù non ascolta il loro desiderio.

Gesù ha rinunciato alla famiglia, alla casa, ai parenti una volta per tutte, e così hanno fatto quelli che gli stanno attorno, i discepoli. Il radicalismo è vissuto e non solo annunciato da Gesù! A questo

punto Gesù fa una domanda: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mc 3,33). Poi volge lo sguardo su coloro che sedevano in cerchio attorno a lui, cioè i suoi discepoli, la comunità, e rivela: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (Mc 3,34-35). Gesù indica con lo sguardo la nuova parentela e ne pone il criterio: fare la volontà di Dio. Nella nuova comunità non contano più i legami naturali ma la vicinanza al Signore è misurata sul fare la volontà di Dio: chi più la compie, più è vicino a lui, metaforicamente è madre, sorella, fratello. La volontà di Dio è il fondamento della nuova comunità, il realizzarla è il criterio di appartenenza a Gesù, il criterio di nuova parentela.

Maria in realtà è già in questo spazio, lei ha compiuto la volontà di Dio fin dall'inizio dell'incarnazione facendosi serva del Signore (cf. Lc 1,38). Quanto ai fratelli di Gesù, se vorranno essere tali anche nella nuova comunità dovranno entrarvi facendo la volontà di Dio. E almeno alcuni di questi fratelli (il grado esatto di parentela è discusso tra gli esegeti) sappiamo che entreranno nella nuova comunità: Giacomo sarà capo della chiesa di Gerusalemme, come pure dopo di lui Simone; ma non in forza della carne bensì in grazia dell'aver compiuto la volontà di Dio che si è rivelata in Gesù. Questa nuova parentela infatti non avviene orizzontalmente, per decisione dei singoli, ma è costituita da Gesù: non aveva lui chiamato a sé in questa nuova fraternità quelli che voleva (cf. Mc 3,13)?

martedì 28 gennaio - S. Tommaso d'Aquino, presb. e dottore della Chiesa

Signore Gesù, che hai chiamato fratello, sorella e madre chi fa la volontà di Dio, accordaci di discernere e compiere la volontà del Padre su di noi, e conosceremo la beatitudine di essere sempre con te, anche nelle tribolazioni e nelle persecuzioni.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della chiesa (1274).

Ortodossi, greco-cattolici, copti ed etiopici

Efrem di Nisibi, detto «Il Siro», diacono e monaco (373); Gabriele di Lesnovo e Procoro di Pcinja, anacoreti (XI sec.) (chiesa bulgara); Romilo di Ravanica, monaco (1376) (chiesa serba); Salome Ugiarmeli e Perozhavar Sivnieli, apostole della fede (IV sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yäfqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).